

rante la guerra, concorsero lodevolmente al regolare funzionamento degli uffici giudiziari: si provide al riguardo col regio decreto 21 settembre 1919, n. 1747, il quale autorizzò un concorso per cinquanta posti di pretore, chiamandosi appunto i vicepretori nominati da più di due anni.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DELLO SBARBA ».

**Bocchieri.** — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se creda, in riparazione alle norme, prestabilite per la nomina dei pretori, sospendere il recente concorso e modificarne il bando, aggiungendo "o che si trovino da uguale tempo in carica di vice pretore mandamentale o ridurre a due anni il periodo di cinque per coloro i quali sono decorati al valore militare „. Sono dimenticati i vice-pretori e dimenticatissimi i decorati, quando una medaglia al valore, ha riabilitato i delinquenti, per la gratitudine ai combattenti ».

**RISPOSTA.** — « L'articolo 4 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1919, n. 3488, autorizzò un concorso speciale per la nomina a cento posti di pretore con le norme stabilite dal decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147.

« Trattandosi di concorso per titoli, questo decreto luogotenenziale ritenne indispensabile richiedere, come prova di capacità e di idoneità, l'esercizio della professione per un periodo di almeno cinque anni.

« Il concorso fu indetto col decreto ministeriale 8 maggio p. p. ed il termine — per la presentazione delle domanda — scadrà col 30 volgente giugno.

« Allo stato degli atti non riesce quindi possibile sospendere il concorso per introdurre nel bando relative modificazioni di sorta e tanto meno quelle cui accenna l'onorevole interrogante, le quali non troverebbero corrispondenza nell'indicato decreto luogotenenziale.

« I decorati al valore ed i vice-pretori non furono dimenticati in occasione di questo concorso.

« Per i primi, l'articolo 5 del citato decreto 6 luglio 1919 dichiara che nella formazione della graduatoria, a parità di altri titoli e, tenute presenti le speciali disposizioni sugli invalidi e sugli orfani di guerra, si darà precedenza agli aspiranti che dimostrino di aver prestato lodevole servizio nell'esercito e nella marina per la durata non minore di un anno e che saranno preferiti coloro che abbiano ottenute ricompense al valore.

« Per i secondi, lo stesso articolo aggiunge che l'esercizio lodevole dell'ufficio di vice-pretore onorario, a parità di merito e di titoli di precedenza, costituisce ragione di preferenza.

« Per quanto finalmente si riferisce ai vice-pretori, i quali, durante la guerra, ressero gli uffici in mancanza dei rispettivi titolari, fu indetto, giusta il Regio decreto 31 settembre 1919, apposito concorso, recentemente definito.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DELLO SBARBA ».

**Bocchieri.** — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per sapere se gli consta che il Consorzio granario di Avellino nega la distribuzione del granone per uso zootecnico, adducendo che la quantità disponibile deve essere distribuita in concorso di quella del grano per l'alimentazione delle persone. I contadini e le varie cooperative protestano energicamente e sono in vivo fermento non sapendo in qual modo nutrire le bestie di stalla, specie quelle necessarie all'alimentazione dei cittadini. Si desidera conoscere, prontamente, quali ragioni hanno consigliato il lamentato provvedimento e se esso è generale per tutta l'Italia ».

**RISPOSTA.** — « Non consta a quest'ultimo Commissariato quanto l'onorevole interrogante afferma. Ad ogni modo è certo che il Consorzio granario debba occuparsi prevalentemente della alimentazione umana, data anche la riduzione delle assegnazioni del grano.

« Non mancano altri mangimi per il bestiame, ad esempio le crusche, mentre è notorio che ai produttori viene rilasciato anche il granoturco necessario per usi zootecnici, esentandolo dalla requisizione.

« *Il commissario generale*  
*degli approvvigionamenti e consumi alimentari*  
« SOLERI ».

**Bonardi.** — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non creda umano e giusto disporre perchè venga finalmente liquidata la pensione a Bonardi Giovanni da Pilzone, per la morte del figlio Bonardi Alessandro, del 2<sup>o</sup> reggimento alpini, battaglione Saluzzo, morto all'ospedale militare di Fano per malattia contratta in servizio il 25 novembre 1918 ».

**RISPOSTA.** — « La istruttoria relativa alla pratica di pensione a favore di Bonardi Giovanni, padre del militare Alessandro, fu iniziata dal numero 13690 3<sup>a</sup> serie, nel novembre 1919 su commendatizia dell'onorevole interrogante.

« Chiesti al comune di Pilzone i documenti di stato civile, quel sindaco rispose il 3 dicembre 1919 di averli trasmessi all'ufficio provinciale di Brescia fin dal 5 marzo stesso anno, ed allora,